

CORRIERE DELLA SERA **BRESCIA**

domenica 9 agosto 2020, p. 11

Maria Paola Pasini

Sorgere con Flavio Emer

La Fondazione Sipec sta catalogando gli scritti del «corponauta» che nonostante le molte limitazioni fisiche ha viaggiato in tutto il mondo

**È scomparso il 13 agosto di 5 anni fa
gli amici vogliono ricordare la sua opera**

L'ultima parola di Flavio Emer è stata «sorgente». L'ultima parola scritta nell'ultimo articolo pubblicato postumo sul Corriere della Sera il 15 agosto 2015. «Sorgente»: una parola di speranza, una parola «vitale». Flavio Emer era scomparso due giorni prima, il 13 agosto, nella clinica Maugeri di Lumezzane al termine di settimane di dure sofferenze. Aveva 46 anni compiuti a giugno. Sono passati cinque anni dalla sua morte, ma l'eccezionalità della sua esperienza di vita e di scrittura continua ad essere di grande attualità, continua a far... sorgere interessi, discussioni, desiderio di approfondire e di andare oltre.

Chi è stato Flavio Emer? Uno scrittore, un giornalista, un uomo dai vastissimi orizzonti recluso in un corpo nemico che lo ha costretto a difficoltà enormi nell'esistenza quotidiana e negli spostamenti, ma non gli ha mai tolto la sua lucida intelligenza, il suo acume critico, la sua sferzante ironia, la voglia di viaggiare e di vedere il mondo. Nato nel 1969 a Caino, Flavio Emer è affetto da una malattia neurologica degenerativa che all'età di 14 anni, mentre frequenta la prima classe del liceo scientifico Calini, gli toglie anche l'uso delle braccia oltre a quello delle gambe. Flavio è paralizzato, inoltre il suo corpo ha difficoltà a crescere e questo limita fortemente la funzionalità polmonare e la sua possibilità di respirare.

Nonostante ciò, assistito dalla zia Celestina, dalla madre e dai tantissimi amici, conduce una vita relativamente serena, decisamente piena: viaggia, scrive utilizzando un complesso sistema di dettatura al computer (oggi è uno strumento standard, negli anni Novanta era un'assoluta novità), pubblica diversi libri, collabora a numerose testate, intrattiene relazioni e rapporti con molte persone, partecipa a iniziative pubbliche. A dispetto dei suoi gravi problemi di movimento, non sta mai fermo.

Flavio percorre migliaia di chilometri. Viaggia in Cina, America, Australia, Africa. La sua vita, se pur breve, è stata ricchissima di amicizia, di amore, di esperienze. Flavio ha dimostrato che la capacità di capire il mondo e di viverlo intensamente può essere portata avanti anche in una condizione di immobilità.

Nell'ultimo periodo Flavio Emer si interrogò anche sulla fine della sua esistenza. Si chiese anche sulle pagine del Corriere (dove teneva una rubrica «Cronache dalla carrozzina») se un suo gesto in quella direzione, a fronte di una situazione di grave difficoltà fisica, sarebbe stato «giusto, possibile, dignitoso, sbagliato, coraggioso, vile, etico, necessario». Un interrogativo cui Flavio stesso diede una risposta: con il suo «no» all'alimentazione forzata e alla rianimazione decise lucidamente il proprio fine vita.

Flavio nel corso della sua esistenza ha scritto moltissimo: libri, articoli, lettere, riflessioni sparse. Molto è stato scritto su di lui. Ora la Fondazione Sipec di Brescia, che ha curato la pubblicazione di diversi dei suoi testi, ha avviato una iniziativa di sistemazione e riordino di tutto il materiale di Flavio. Numerose anche le testimonianze che sono state raccolte fino ad oggi. Uomini e donne che sono entrate in contatto con lui nel corso del tempo e delle diverse circostanze della vita. L'obiettivo è ricostruire le tappe principali dell'esistenza di Flavio attraverso i suoi scritti ma anche grazie ai pensieri e ai sentimenti che ha suscitato negli altri: una specie di biografia corale che metta in luce la complessa rete di relazioni e di amicizie che ha visto al centro proprio Flavio, motore infaticabile di rapporti ed iniziative. Inoltre l'obiettivo della Fondazione Sipec e di un gruppo di storici amici e amiche di Flavio è quello di organizzare i materiali documentari in un archivio privato messo a disposizione di chi vorrà impegnarsi a studiare e a riflettere sulla figura di questo attualissimo scrittore, facendo... sorgere nuove suggestioni, nuovi stimoli. Nella sua produzione letteraria (Il mio cielo è diverso, Acrobazie mentali di un giovane disabile, Il Corponauta, Sensi incontinenti) sono racchiusi temi di straordinaria attualità svolti con ironia, a volte amaro sarcasmo, ma sempre con puntuale e lucida capacità critica: la diversità, i sogni, la fantasia, la paura del futuro e della sofferenza e così via. Una ricerca in corso. A questo proposito chi avesse materiale relativo a Flavio Emer, corrispondenza, fotografie o altro, può gentilmente rivolgersi a Fondazione Sipec (030-306730) per metterlo a disposizione.